



ASL Taranto

PugliaSalute

Rassegna Stampa

Lunedì

11 luglio

2022

PANDEMIA IN PUGLIA MEDIA PIÙ ALTA DI QUELLA NAZIONALE

Covid, ricoveri in calo ma incidenza virus alta

● Sono 79.920 i nuovi contagi da Covid registrati in Italia nelle ultime 24 ore, secondo i dati del Ministero della Salute, con un calo rispetto ai 98.044 contagiati del giorno precedente. Le vittime rilevate sono state 44, in calo rispetto alle 93 di sabato. Sono stati eseguiti in tutto, tra antigenici e molecolari, 303.848 tamponi con un tasso di positività che si è attestato al 26,3% rispetto al 25,1% di sabato. Sono 350, invece, i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 6 in più rispetto a sabato. I ricoverati nei reparti ordinari sono 9.044, 180 in più.

L'incidenza dei contagi (28,3%) continua ad essere più alta in Puglia, dove si contano 6.275 nuovi casi di coronavirus su 22.149 test giornalieri. 437 positivi (sabato erano 425) sono ricoverati in area non critica e 19 in terapia intensiva (2 in più). I nuovi casi sono così distribuiti: Bari: 1.821; Bat: 472; Brindisi: 766; Foggia: 674; Lecce: 1.507; Taranto: 914. I residenti fuori regione sono 102 e 19 provengono da provincia non ancora definita.

La pandemia

Omicron galoppa: verso gli 85mila positivi in Puglia. Ieri altri otto morti

L'aumento vertiginoso dei casi Covid in Puglia sfioriamo ormai gli 85mila attualmente contagiati, solo ieri otto morti e oltre 6.000 nuovi infetti - aggravano la situazione già problematica del Pronto soccorso, a corto di personale. Martedì scorso, secondo i dati del monitoraggio dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali, è stato segnalato un nuovo picco di accessi: 3.223 pazienti in sole 24 ore in tutta la regione, presa d'assalto dai turisti. Non era mai stata toccato questo numero di pazienti assistiti, a giugno il massimo di accessi si era

attestato a 3.078.

Dei 3.223 pazienti visitati, solamente il 6,55% si è presentato al Pronto soccorso perché manifestava i sintomi del Covid, che con la nuova sottovariante Omicron Ba5, galoppa a velocità sostenuta facendo lievitare anche il numero dei ricoveri. Con il personale ridotto all'osso, tra ferie da smaltire e carenza cronica di medici, i reparti di emergenza urgenza sono tutti in sofferenza. E si moltiplicano gli appelli dei sindacati dei medici alle prefetture e alla politica per un intervento immediato, che scongiuri qualche tragedia,



L'analisi di un tampone

fortemente temuta da chi opera in prima linea. Sempre nei giorni scorsi, per cercare di tamponare l'emergenza, la Regione ha diramato una circolare che autorizza i direttori generali a impiegare nei turni anche tutti i medici ospedalieri degli altri reparti, circolare tuttavia rimasta ancora lettera morta. A Lecce, in particolare, la situazione più grave, mentre il direttore generale Asl, Rodolfo Rollo, fra gli indagati di un'inchiesta per corruzione, è stato costretto alle dimissioni e sostituito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I CONSIGLI LA LILT METTE IN GUARDIA DAL RISCHIO DI TUMORI CUTANEI ATTRAVERSO UNA CORRETTA ESPOSIZIONE E PROTEZIONE DAI RAGGI UV

Mare, sole e abbronzatura

Come evitare brutte sorprese

Estate è sinonimo di vacanze e abbronzatura, ma se da un lato il sole rappresenta un importante alleato della nostra salute perché fonte di vita e di molteplici benefici, come la produzione di vitamina D, fondamentale per le difese immunitarie, dall'altro può risultare un nemico insidioso per la nostra pelle quando preso senza la giusta consapevolezza.

Per questo motivo, ogni anno con l'inizio della stagione estiva, la Lilt, la Lega italiana per la lotta contro i tumori promuove una campagna di informazione e sensibilizzazione che ha l'obiettivo di alzare il livello di guardia e diffondere suggerimenti utili per un'adeguata protezione dal sole, in modo da prevenire i tumori cutanei e i melanomi. I danni dell'eccessiva esposizione solare possono essere di tre tipi: immediati, come le ustioni; a media distanza, come le lentiggini, le macchie solari e i nei; a grande distanza, con il foto invecchiamento della pelle che presenta precancerosi, cheratosi attiniche, carcinomi baso-spinocellulari e melanoma.

Considerando che l'entità del danno è determinata da

due fattori principali, l'intensità del sole e il fototipo, per proteggersi dai raggi solari è quindi essenziale evitare l'esposizione nelle ore centrali della giornata (11-15) e utilizzare creme, da applicare ogni due ore, con indice di protezione che varia a seconda del proprio tipo di pelle.

Nonostante dal recente studio "La prevenzione dei tumori cutanei: il modello Lilt", diretto dal dottor Abe-

Attenzione alle scottature nei bambini e ai trattamenti artificiali in giovane età

ni, epidemiologo dell'Istituto Dermatologico Immacolata di Roma, e dal dottor Cristofolini, dermatologo di Trento, sia emerso che la maggior parte degli intervistati (77%) è a conoscenza degli effetti dannosi del sole, solo il 30% sa che per proteggersi dai raggi solari non sono sufficienti le creme, ma nelle ore in cui il sole è più alto lo schermo migliore lo offrono indumenti e accessori come magliette,



cappelli e occhiali. Un'acortezza che si rivela fondamentale per evitare ustioni e insolazioni soprattutto nei bambini, dato che una delle cause più frequenti di melanoma sono le scottature subite durante l'infanzia.

La letteratura scientifica indica inoltre che il notevole aumento nell'incidenza di tumori cutanei e di melanoma è da ricondurre alla

pratica voluttuaria dell'abbronzatura artificiale, con un rischio più alto del 75% per chi inizia ad utilizzare i lettini abbronzanti prima dei 25 anni.

Di qui la necessità di educare i più giovani, visto che dalla ricerca è risultato che oltre il 2,2% dei circa 5000 soggetti intervistati ha praticato l'abbronzatura artificiale prima dei 15 anni (il 22% sopra i 15 anni), no-

nostante sia proibita ai soggetti di età inferiore 18 anni.

In questo contesto il presidente della Lilt, Francesco Schittulli, ricorda l'importanza della prevenzione primaria.

«Per tenere lontano il cancro, il sole va sempre preso con moderazione e la giusta protezione. Un comportamento che va di pari passo con una sana alimen-

tazione, l'astensione dal fumo e una regolare attività fisica. Anche la diagnosi precoce in questi casi - dichiara il professor Schittulli - è fondamentale: tutti dovrebbero controllare con regolarità la propria pelle e i nei, sottoponendosi anche a visite periodiche di controllo dal proprio dermatologo, specialmente se si è soggetti particolarmente a rischio».

Oltre la metà dei melanomi viene individuata attraverso l'autocontrollo, che dovrebbe essere mensile. Riguardo ai segnali di allarme del melanoma rimane sempre valida ed efficace la famosa sigla Abcde, riferita all'analisi visiva dei nevi: A (Asimmetria), B (bordi irregolari), C (colore policromo), D (dimensione maggiore 6 millimetri), E (evoluzione - modificazioni).

Ma anche i familiari o il partner, oltre agli specialisti (dermatologo, medico generale e medico estetico), possono aiutare ad individuare anomalie sul derma, così come il parrucchiere, in quanto è una delle poche figure che analizza il cuoio capelluto, sede a volte di neoplasie altrimenti non individuabili.

n.t.

L'ESPERTA I SUGGERIMENTI DELLA DERMATOLOGA LUCIA LOSPALLUTI

«Conoscersi e osservarsi bene Ai primi segnali farsi visitare»

Il sole, spesso il migliore alleato della salute, alle volte può diventare il nostro peggiore nemico. Il segreto è nella misura, per scongiurare scottature che, nel tempo, potremmo pagare a caro prezzo. Ne abbiamo parlato con una grande esperta, la dottoressa Lucia Lospalluti (in foto), dermatologa in servizio nella azienda universitaria ospedaliera del Policlinico di Bari.

Estate, tempo di abbronzatura ma anche di eritemi. Il sole, croce e delizia: prezioso per la produzione di vitamina D, ma anche fonte di gravi malattie della pelle se si esagera con l'esposizione.

Quest'anno stiamo avendo temperature elevatissime. L'estate è arrivata improvvisamente con un sole e una calura fuori dall'ordinario. Chi ha potuto si è rifugiata al mare e soprattutto alle prime esposizioni è facile scottarsi e ustionarsi. L'allarme dell'Oms è indirizzato in maniera importante ad evitare le ustioni solari. Perché? È facile da spiegare: oltre che le immediate conseguenze quali eritema e bolle, sono le conseguenze a distanza di anni ad essere particolarmente temibili. Il principale fattore di rischio per lo sviluppo di tumori cutanei sono proprio le ustioni in età giovanile. Quando pensiamo ai tumori ci viene in mente il melanoma ma molto più fre-

quenti sono i carcinomi basocellulari e le cheratosi attiniche precursori dei carcinomi spinocellulari.

Quali consigli si sente di dare per evitare spiacevoli sorprese?

Quest'anno niente ustioni solari per favore. Massima protezione con maglietta cappello occhiali e creme protettive. All'ombra durante le ore più calde Proteggere le aree più delicate quali orecchie, piedi viso collo décolleté.

Come capire se è in atto un processo patologico, quali i primi segnali da tenere d'occhio?

Innanzitutto è importante sottolineare che è il fototipo a fare da padrone. Un fototipo scuro che si abbronzava facilmente non corre gli stessi rischi di uno molto più chiaro che invece si scotta facilmente e non si abbronzava. La cosa più importante è conoscersi ed osservarsi e se compare qualcosa di non ben definito e che non tende a passare è buona regola farlo esaminare dal medico curante e, qualora lo riteneste necessario, anche dal dermatologo. Valgono sempre le regole che chi ha un fototipo chiaro, un elevato numero di nei, la presenza di nevi congeniti, e la familiarità per tumori cutanei, dovrebbe essere sottoposto a una visita dermatologica annuale. Un fototipo scuro ha meno probabilità di avere problemi cutanei ma ricordiamoci che



non è impossibile, per cui non bisogna in ogni caso sottovalutare la comparsa di neoformazioni anomale.

E' sufficiente una crema protettiva per scongiurare tumori della pelle e melanomi?

A questa domanda è facile rispondere: assolutamente no. Anzi qualche anno fa è uscito uno studio importante che diceva che le creme solari danno un senso di falsa sicurezza nei confronti del sole per cui la gente era portata ad abusare nella esposizione al sole. Il fattore di protezione il cosiddetto "Spf" è solo teorico e dipende dal sudore, dal fatto di essere bagnati, o dalla latitudine o dagli orari di esposizione. È diverso esporsi alle 6 di mattina quando si va per esempio a correre, rispetto a mezzogiorno. Il sole a mezzodi è



pendicolare rispetto alla terra ed irraggia in maniera più diretta. Altrettanto importante è la latitudine o l'altitudine per esempio in alta montagna

Eritemi solari, le classiche scottature da sovraesposizione, possono avere conseguenze anche a distanza di anni?

Certamente noi siamo il prodotto di ciò che abbiamo fatto in età scolare e durante l'adolescenza, questo vale per ciò che mangiamo, per lo sport che abbiamo o non abbiamo fatto e in eguale misura per le scottature solari. Prova ne sono quelle macchie sulle spalle o sul décolleté che chiamiamo lentiggini o efelidi che sono il segno tangibile di quelle scottature in età giovanile. E per questo motivo che tra i programmi della Regione

Puglia nell'ambito di Puglia Salute e dei Progetti della scuola abbiamo inserito un progetto dell'Imi (Intergruppo Melanoma Italiano) dal nome "Il sole per amico". Progetto di educazione scolastica al sole. Si è visto che l'età in cui bisogna inculcare questi concetti è soprattutto quello della scuola primaria perché già quelli della scuola secondaria sono difficilmente intercettabili.

Parliamo di abbronzatura artificiale. Quanto è pericolosa rispetto a quella naturale?

Va detto che l'abbronzatura artificiale è stata inserita per normativa europea fra i carcinogeni di primo tipo. Nel resto dell'Europa le lampade sono vietate prima dei 18 anni. Quindi attenzione alle lampade artificiali.

Nicola Tursi

I CONTAGI

Covid, tasso di positività quasi al 30%



In Puglia sono 6.275 i nuovi casi di Coronavirus rilevati su 22.149 test giornalieri registrati ieri, con una incidenza del 28,3% in calo.

Le persone morte sono otto, mentre delle 83.697 persone attualmente positive, 437 (ieri erano 425) sono ricoverate in area non critica e 19 in terapia intensiva (ieri 17).

I nuovi casi sono così distribuiti per provincia: la città metropolitana di Bari resta l'area con il maggior numero di contagi: 1.821; subito dopo segue il Leccese con 1.507; nel Tarantino, invece, si contano 914 casi; Brindisi: 766; Foggia: 674; Bat: 472.

I residenti fuori regione sono 102 e 19 provengono da provincia non ancora definita.

p.m.

Medicina, +2,8% di posti sul 2021 Ma le Regioni ne chiedevano 16mila

Test d'ingresso. Gli slot per i futuri camici bianchi passano dai 14.332 dell'anno scorso ai 14.740 provvisori del 2022. Oltre 1.500 in meno delle richieste dei governatori. E dal 2023 si cambia: il consorzio Cisia è al lavoro sul futuro «Tolc-M»

Pagina a cura di
Eugenio Bruno

Il governo Draghi si aggiunge alla lunga lista di esecutivi che, già ben prima del Covid-19, hanno messo nel mirino il numero chiuso Medicina. Con un atto concreto: il decreto ministeriale 583 del 24 giugno - oltre a ridurre l'epoca della cultura generale nel test d'ingresso del 2022 in calendario il 6 settembre - affida al Consorzio Cisia il compito di ideare un nuovo "Tolc" per sostituire il "quizzone" nazionale che esiste per legge dal 1999. Ma per quest'anno si procederà con le vecchie regole e, presumibilmente, i vecchi problemi. A cominciare da un contingente di posti più tarato sugli spazi delle università che sui fabbisogni espressi dalle Regioni. Se è vero che gli slot per gli aspiranti "camici bianchi", per effetto dell'accordo di mercoledì scorso con le autonomie, diventano 14.740 (contro 14.332 del 2021) e altrettanto vero che i governatori all'inizio ne avevano chiesti 1.500 in più.

Partiamo da Medicina. La ministra dell'Università, Cristina Messa, e il suo collega della Salute, Roberto Speranza, hanno fissato l'asticella a 14.740 posti. Il 2,8% in più del 2021. Pur trattandosi di dati provvisori è difficile che da qui a settembre possa essere colmato rispetto alle 6.352 disponibilità invocate dai governatori. L'anno scorso l'aumento last minute

IL CALENDARIO

6

Settembre

Ecco le date al momento fissate dal ministero: martedì 6 settembre Medicina e Odontoiatria in lingua italiana; giovedì 8 settembre Veterinaria; martedì 13 settembre Medicina e Odontoiatria in lingua inglese; giovedì 15 settembre Professioni sanitarie

voro, partendo da Ingegneria e architettura per ampliare a economia, scienze, biologia, farmacia, studi umanistici e letterari, agraria, psicologia, scienze politiche e sociali - aggiunge - costituisce un elemento di garanzia in fatto di competenza, affidabilità e know how». È lui stesso a ricordare che il consorzio nel 2021 ha erogato circa 300mila Tolc (con una stima di 350mila per il 2022) a circa 210mila studenti - «decine di migliaia di contenuti liberi e gratuiti come supporto alla scelta e miglioramento della preparazione in ingresso. È la compresenza di tutte queste caratteristiche - conclude - che, con tutta probabilità, ha determinato la scelta del ministero».

Il numero chiuso in ambito sanitario

Disponibilità per i corsi ad accesso programmato nazionale

	ANNO ACCADEMICO 2021/2022	ANNO ACCADEMICO 2022/2023*	FABBISOGNI DELLE REGIONI 2022
Professioni sanitarie	30.451	31.730	39.800
Medicina	14.332	14.740	16.354
Odontoiatria	1.333	1.330	1.741
Veterinaria	884	1.040	1.212

(*) Dati provvisori. Fonte: elaborazioni il Sole 24 Ore sui dati MUR e Conferenza Regioni

Il gap rispetto alla domanda regionale si registra anche in Veterinaria, Professioni sanitarie e Odontoiatria

C'è stato ma solo dai 14.020 provvisori ai 14.332 definitivi. Ed è difficile che stavo la sia diverso. Chissà che un ruolo decisivo nella scelta di "tenersi bassi" non sia dovuta anche alla prudenza (eccessiva secondo alcuni) della Federazione dei medici (Fnomceo) che si era fermata a 11mila. Fatto sta che tra la domanda regionale e l'offerta nazionale ballano oltre 1.500 posti. E lo stesso vale per gli altri corsi ad accesso programmato. Prendiamo le triennali in professioni sanitarie che possono contare - sempre in via provvisoria - su 31.730 slot a disposizione: più dei 31.451 di 12 mesi fa ma meno dei 39.800 chiesti dalle regioni. Oppure, come dimostra il grafico in pagina, Odontoiatria e Veterinaria. In attesa di capire se i numeri finali, per dirla alla Alessandro Borghese di Quattro Ristoranti, potranno confermare o ribaltare quelli parziali è molto probabile che dall'anno accademico 2023/24 lo scenario muti. Con il Dm 583 del 24 giugno scorso la ministra Messa ha preannunciato l'arrivo del test del tipo "Tolc - Test Online Cisia", fissando alcuni criteri direttivi: i quiz saranno ripetibili, cioè potranno essere svolti dai candidati a partire dal penultimo anno delle superiori (o da chi ha già ottenuto il diploma) e per due volte l'anno; i test potranno essere svolti in anticipo rispetto alle modalità attualmente adottate e il candidato potrà utilizzare i punteggi ottenuti, nell'arco del biennio, per partecipare al concorso di ammissione al corso di laurea di interesse; le giornate in cui si potranno svolgere le prove (al Pc), andranno pubblicate con congruo anticipo dai singoli atenei ferma restando la loro autonomia. Ricevuto l'incarico il consorzio Cisia si è già messo al lavoro sul "Tolc-M" come conferma il presidente Andrea Stella: «La scelta di Cisia non è casuale, il consorzio è espressione delle università ed è un soggetto (in house) che nasce con lo scopo di offrire supporti dedicati per orientamento e accesso. È il suo oggetto sociale. L'esperienza maturata in oltre 15 anni di la-